L'unica ipotesi credibile per affrontare la crisi

di Valerio Calzolaio

Sono passati quattro mesi esatti dalle elezioni regionali dell'otto giugno e ancora le Marche non hanno una Giunta. C'è un accordo, quello firmato undici giorni fa da PCI, PSI, PSDI e PdUP che intendono elaborare un programma di rinnovamento della regione e dar vita ad una Giunta regionale senza preclusioni. Occorre far presto: si è aperta la possibilità concreta di dare finalmente alle Marche una giunta comprendente le forze democratiche e di sinistra basata su una comune volontà di rinnovamento. Sui problemi della crisi ci sembra opportuno pubblicare l'articolo che segue fattoci pervenire dal segretario regionale del PdUP, Valerio Calzolaio. Nei prossimi giorni ne seguiranno aitri di aitre forze democratiche.

profonda: il legno nel Pesa-

rese (il caso della CCL),

gli strumenti musicali a ca-

vallo tra le province di Anco-

na e Macerata (Farfisa, Eko),

la siderurgia, nell'Ascolano

(Mida), dimostrano proprio la

mancanza di una vera pro-

grammazione, di un contribu-

to pubblico alla piccola e me-

dia impresa marchigiana che

non si limiti al tardivo sal-

Occorre, dunque, un pro-

gramma che, per logica ed

obiettivi sia capace di aggre-

dire in modo specifico ed ar-

ticolato i "nodi strutturali"

della crisi. Non l'intervento

frammentario, caso per caso

e nemmeno un "libro dei so-

gni" ideale e predicatorio; invece alcuni interventi prio-

ritari capaci d forzare le com

patibilità del quadro di rife-

rimento (economico e norma-

tivo) nazionale ed interna-

programma possono essere:

un intervento nell'economia

regionale, programmando e

concentrando i fondi nazio-

nali in investimenti prioritari

sui settori dell'energia e del-

l'agricoltura, sostenendo la

definizione di piani di zona

e di settore nella piccola e

media impresa; una iniziati-

va sulla organizzazione del-

la vita collettiva, privilegian-do le questioni della salute

(tossicodipendenze, aborto, ri-

forma sanitaria, alimentazione, rapporto con l'ambiente) e della casa; un progetto

per l'occupazione dei giovani

studenti della nostra regione nei settori produttivi e nei

In questo senso, noi del

PdUP riteniamo che la vera

svolta possa essere rappre-

sentata proprio dall'assunzio-

ne corretta del dettato costi-

tuzionale ("autonomia" e non

semplice delega amministra-

tiva), dalla capacità di mo-

bilitare forze e fiducia collet-

tive e di instaurare un rap-

porto proficuo con il movi-

Non cerchiamo il "sociali-

smo in una regione sola",

né magiche alternative. Vo-

gliamo, invece, contribuire a

selezionare e concentrare gli

sforzi nell'affrontare una cri-

Oggi, ciò è possibile. L'u-nità delle forze della sini-

stra, indispensabile a qual-

siasi politica di progresso, il

rapporto corretto e aperto

con le forze intermedie con-

sentono di avviare la nasci-ta di un governo "di trasfor-

mazione" nelle Marche. Cer-

to, una giunta di sinistra non

e né può essere la panacea

di tutti i mali; d'altra parte

prima e durante la campa-

gna elettorale ci si è attar-

dati negli elementi di divi-

sione e di concorrenza piut-

tosto che nella costruzione

di un confronto e di una ini-

Rimane il fatto che PdUP,

PCI e PSI hanno sempre

proposto una soluzione di si-

ziativa unitari.

si lunga e difficile.

mento sindacale unitario.

Punti cardine di

vataggio di poche aziende.

«L'accordo raggiunto da stria regionale attraversano PCI, PSI, PSDI e PdUP è una crisi contraddittoria ma stato finora strumentalizzato in modo pacchiano: sopravalutato da chi lo riconosceva solo come equivoca manovra politica; sottovalutato da chi ne cercava solo la prematura smentita. Esso rappresenta, invece, il primo indispensabile passo per costituire finalmente il governo regionale.

Il secondo passo deve e può essere il confronto più preciso sulle indicazioni di contenuti e, in tal senso, la sede offerta dalla pagina regionale de "l'Unità" è senz'altro utile ed importante. Non c'è dubbio che in questi mesi il confronto programmatico ha ceduto il passo alla manovra politica: aperture, rinvii, attendismo, provocazioni hanno riempito tanche troppo sottolineate dalla stampa) il decorso delle trattative per la formazione della giunta regionale, contribuendo a creare delusione

La polemica che il PdUP ha coerentemente sviluppato con questo atteggiamento non dipende né da un contorto opportunismo politico, né da una presumibile ingenuità dei neofiti. Siamo, invece, convinti che questo atteggiamento (non tanto "prima la manovra, poi il programma", quanto "prima e dopo pregiudiziali senza contenuti, scelte senza progetti") diventi sempre più in negativo una vera e propria discriminazione politica.

Sembrerebbe infatti dopo questi quattro mesi di gravissimo (e in parte inutile) stallo, che i partiti non si dividano tanto per questa o quella soluzione ai problemi, per questa o quella proposta, ma, invece e soltanto su chi deve governare giustificando così i cittadini che riduccno tutto ad una lotta per il potere per occupare delle poltrone. Non è così. Si tratta di decidere innanzitutto come e perché governare. La logica prevalente in queste due prime legislature regionali (tipica della DC) è risultata infatti abbastanza limpida a prescindere dalle dichiarazioni di volontà e dalle petizioni di principio: all'interno delle possibilità di spesa regionali (poche ma crescenti) e del modello eccnomico dato le giunte regionali non potevano che ritagliare uno spazio di pura e semplice applicazione delle normative vigenti. I caratte-i dlla contraddito-rietà, desi sprechi, della frammentarietà della legisla-

ancora clientelismo ed inefficienza. Per questo modo di gover-nare il "perché" è un fatto solo numerico e il "come" è lasciato alla gestione quotidiana, a prescindere, dunque, dai programmi, intesi solo come contentino agli elettori, ai cittadini, all'informazione. E' con questa logica che oggi si può rompere. Basterebbe la crisi drammatica delle strutture produttive a dimostrame l'urgenza e l'im-

zione nazionale venivano pe-

dissequamente riportati a li-

vello regionale, da taluni (al-

meno) con correttezza, da-

gli altri (i più) accrescendo

I "gioielli" dell'economia sommersa, i settori dell'indu-

alla Provincia di Ancona Goffo dietrofront rispetto all'accordo sottoscritto dai partiti democratici

intenso dibattito hanno co-

stituito, l'altra sera, la dimostrazione più evidente della situazione di stallo e di im-'narazzo in cui si dibatte la DC al Consiglio Provinciale di Ancona, a causa della ostinata chiusura in una pregiudiziale anticomunista sempre più grossolana. La seduta ha ruotato per la quasi totalità sull'esame del documento politico-programmatico della Giunta: un atto importantissimo e qualificante che, nella pratica, è stato la riproposizione integrale del testo di accordo al quale avevano aderito a suo tempo tutti i gruppi consiliari democratici, compresa la DC, che è stata poi costretta ad

un goffo dietro front pur di

non entrare in giunta al fian-

co anche dei comunisti. Non è un caso che l'attuale Giunta PCI-PSI si regga sulla determinante astensione di PRI e PSDI: il punto di partenza per tutti, infatti, rimane ancora l'adesione a quel documento programmatico e alla esplicita denuncia di pregiudiziali politiche contro qualsiasi partito in esso contenuta.

Il programma, approvato a fine dibattito con il voto fa-PSDI e l'astensione della DC e del MSI, tocca un vasto ventaglio di problematiche e indirizzi di governo: particolare attenzione viene dedicata all'inquadramento istituzionale di questo Ente Locale, che sempre più viene perdendo gli « antichi » compiti, pur senza avere ancora nuovi riferimenti legislativi Tenenbsunn.

Lo scudocrociato non intende rimuovere le sue pregiudiziali

Sempre più impacciati

i democristiani

prospettiva. E' la solita questione dell'ente « intermedio »: una problematica di rilievo costituzionale, che le stesse « vecchie » Province cercano di risolvere, in attesa, e nel vuoto, di scelte nazionali. E' stata proprio la consapevolezza di trovarsi a gestire questa difficile ed inedita fase di trapasso a costituire il filo del dibattito per

quasi tutti gli intervenuti. E se Mastri (capogruppo de) ha cercato di glissare determinate « strettoie » che impongono scelte rapide e precise, parlando di ricerche e riflessioni ancora da compiere sul « cosa » dovrà essere l'ente « intermedio ». i compagni Cavatassi, Guarini e Marinelli hanno risposto che la riflessione è già

> **Discussione** a Jesi sui metodi contraccettivi

JESI — Domani 9 ottobre (dalle ore 9 alle 12,30) al Circolo Cittadino di Jesi si svolgerà una giornata di lavoro su: «Informazione e discussione sui metodi conraccettivi ». La manifestazio ne è organizzata dall'Assessorato alla Sanità, dai Servizi Socio-sanitari territoriali dell'ULS n. 10 e dal Comitato di gestione partecipativa del Consultorio familiare. E' rivolta a tutta la popolazione dei comuni della Vallesina. I relatori saranno Simonetta Tosi, medico-biologo del CNR e Ursula S.

ANCONA - Quattro ore di 1 che ne determinino l'esatta | in corso da almeno dieci anni e che, ora, si tratta di stringere, di arrivare alla riforma tanto della Provincia quanto dell'intero ordinamento delle autonomie e poteri

> locali. Il documento programmatico. 14 pagine fittamente dattiloscritte, è zeppo di indicazioni di lavoro nei vari settori: dalle grosse opere nel campo dei lavori pubblici e della viabilità, alla sistemazione idrogeologica del territorio, dal rinnovato impegno nelle attività culturali (per le quali è sorto anche un apposito assessorato, al quale è prenosto il compagno Guzzini) allo sviluppo ulteriore della rete dei servizi sociali di base (anche se le competenze sanitarie passeranno alle USL e alla Regione dal prossimo gennaio) all'iniziativa costante a favore del consolidamento e allargamento delle principali branche produttive e occupazionali.

Il punto di fondo è nella linea di demarcazione che divide le forze che sono disposte ad impegnarsi appieno nell'interesse della comunità, da quelle che, invece, non riescono a superare barriere ideologiche e di partito. Ha detto il compagno Guzzini: '∢il voto di giugno ha dato un risultato inequivocabile di invito alle forze politiche di continuare un'esperienza che è sempre stata aperta, che non ha mai inalberato il vessillo dell'autosufficienza, attuando una politica sempre meno legata allo scontro ideologico e sempre più vicino al confronto sulle cose da fare insieme ». Con la fine dell'estate immediata ripresa della mobilitazione

La battaglia per l'occupazione investe in pieno il «Cantiere»

Entro novembre aumenterà di 70-80 unità la lista degli operai senza lavoro

Il PCI al fianco delle operaie «Emmesei» di Ascoli

ASCOLI PICENO — Le operaie della Emmesei continuano la loro lotta per la difesa del posto di lavoro dando un esempio di combattività e di tenacia che raramente nella nostra città si era dato a vedere. Nei giorni scorsi dopo avere organizzato una assemblea aperta con una numerosissima partecipazione di abitanti della città, di operai e di delegazioni delle fabbriche (mancavano solo la Giunta o almeno qualche rappresentante di essa, nonostante la richiesta avanzata dai comunisti di spostare il Consiglio comunale convocato per la stessa ora fosse stata accettata), le maestranze hanno partecipato alla riunione del Consiglio comunale per chiedere un impegno preciso e concreto agli amministratori cittadini, anche alla luce del sempre più arrogante comportamento del proprietario Massi che ora addirittura minaccia il licenziamento non più di 56 operaie ma di tutti i suoi di pendenti. «La manovra del proprieta-

rio dell'azienda è di una bassezza che rasenta la volgarità, non solo per il tipo di attacco all'occupazione, in questo caso totalmente femminile, ma per la colpevolizzazione della dimensione «donna», non a caso le destinatarie delle lettere di licenziamento sono o in attesa di un figlio o in' malattia o impegnate sindacalmente». Così ci ha dichiarato la compagna Roberta Lazzarini consigliere comunale del PCI, rinnovando poi che «si tratta di un attacco vile che abbia mo condannato e continuiamo a deprecare rinnovando la nostra solidarietà, il nostro appoggio politico e organizzativo a queste lavoratrici che hanno dimostrato una grossa capacità di inter-

E' una risposta a dire coraggiosa, che non trova esempi nella storia ascolana e che lascerà sicuramente un segno che è anche ammonimento per chi crede, come la DC per bocca dell'onorevole Silvestri, di ricacciare le donne in cucina a tutto servizio. Il PCI, le donne che militano in questo partito, conclude la compagna Lazzarini, partito di lunga tradizione di lotta per la trasformazione al «femminile» della società, si impegneranno a fondo assieme alla classe operaia perchè le istituzioni creino le condizioni, salvaguardando quelle esistenti, per una occupazione femminile e giovanile rispondente alla reale domanda. polazione, in accordo lo sviluppo economico

Le trattative non sono state completamente interrotte. nonostante il comportamento a dir poco strafottente e mi naccioso del Massi, e con la mediazione del sindaco della città si cercherà di trovare una soluzione, in via contraria le maestranze non sono disposte a cedere

del territorio».

te, per il cantiere navale di Ancona, ha significato l'immediata ripresa delle batta-glie sindacali in difesa dell'occupazione, in un clima di aumentate difficoltà aziendali tanto contingenti che di prospettiva; da alcuni giorni vige il blocco degli straordinari, mentre vi è stato anche un irrigidimento della mobilità interna.

Il quadro tracciato dall'esecutivo del consiglio di fabbrica, in una conferenza stampa svoltasi ieri alla sede del-la FLM, è più che mai grigio: già adesso sono circa 25 i lavoratori che, ogni giorno, entrano nello stabilimento con la prospettiva di non saper cosa fare, per mancanza di nuove commesse (« attesa lavoro», è la loro classificazione ufficiale, per la quale ricevono regolare salario mensile). Entro il prossimo mese, questa categoria aumenterà di altre 70-80 unità, provenienti dall'ONAV, uno dei reparti più importanti dello stabilimento, situato a «monte» della catena di produzione.

La situazione di crisi, finora recuperata e recuperabile con una abile manovra di mobilità interna fra i reparti (comprendente anche ritorni a vecchie mansioni di operai a suo tempo riqualificati), rischia di precipitare nel marzo prossimo: per allora infatti, se non saranno giunte le commesse per quattro fregate frakene ora bloccate dallo scoppio della guerra con l'Iran, sarebbero parecchie centinaia lavoratori a braccia forza-

tamente incrociate. Per questo, il consiglio di fabbrica e la FLM hanno chiesto l'intervento della stampa e dell'opinione pubblica, dei partiti e degli enti locali; per questo, hanno ripetutamente chiesto ed otte- Parlamento.

ANCONA - La fine dell'esta- | nuto di incontrarsi separatamente con il direttore dello stabilimento dorico SUSAT e con l'amministratore delegato del CNR (Cantieri Navali Riuniti, gruppo IRI-FIN CANTIERI), ingegner Boc

> I due manager hanno fornito risposte sostanzialmente omogenee, confermando le difficoltà di prospettiva, ma fornendo contemporaneamente la notizia che 25 miliardi sono disponibili dai fondi europei CECA (Comunità per il carbone e l'acciaio) per il proseguimento dei lavori di costruzione e allestimento del nuovo cantiere (ne sarebbero necessari altri 12 per la totale copertura del progetto). Ai due esponenti dei CNR il consiglio di fabbrica ha anche chiesto informazioni sul futuro del reparto « meccanica», per il quale non è stato presentato il progetto complessivo di rilancio, previsto per il luglio scorso dall'accordo firmato due mesi prima. Bocchini ha re plicato confermando le incertezze esistenti, tanto che per l'81 sono state reperite commesse per 100mila ore di lavoro, in grado di coprire l'organico dei 110 attuali solo fino all'8 agosto, ma garantendo personalmente la

presentazione del piano Il consiglio di fabbrica si è inoltre incontrato, nei giorni scorsi, con il ministro delle Partecipazioni ; statali Ai problemi e alle proteste sollevate dai lavoratori, particolarmente per il gravissimo ritardo nella redazione e approvazione del Piano di Settore per la cantieristica De Michelis ha risposto annunciando che l'elaborato è ora all'esame dell'associazioni imprenditoriali, andrà poi ai sindacati ed infine al

Un convegno organizzato dal Comune

ULS, un progetto per partire presto e col piede giusto

Con un'ampia partecipazione di operatori, amministratori pubblici, sindacalisti, rappresentanti delle forze politiche, si è svolta sabato scorso, presso la Sa-la consiliare, l'attesa giornata di studio sul tema «L' organizzazione dei servizi di base nella Unità sanitaria locale n. 12 » organizzata dall'Amministrazione comunale di Ancona. Erano stati inviati nei giorni scorsi a tutti gli invitati sia il «Rapporto A»: «Proposte di perimetrazione territoriale dei distretti socio-sanitari », elaborato da Massimo Paci, Giovanna Vicarelli e Paola Vinay, sia il «Rapporto B»: «Analisi quantitativa dei servizi sociali e sanitari », elaborato da Gastone Bellabarba.

nistra per la nostra regione e il PSDI nco l'ha mai esclusa. Aggiungiamo oggi che dall'accordo di questi partiti La coordinazione dei può crescere un'ipotesi di lagruppi è stata attuata dal voro utile, l'unica credibile Preside della Facoltà di Eper affrontare la crisi ecoconomia e Commercio prof. nomica, sociale, politica e la Paolo Pettenati. Entrambi stessa crisi di credibilità delle istituzioni ». i «rapporti» contengono, oltre che le analisi e le proposte sui tempi del dibattito, una massa notevole di dati socio-economici, sulla popolazione e sul territorio, estremamente interessanti ed utili non solo per gli studi oggetto della ricerca, ma per una approfondita conoscenza delle caratteristiche dei Comuni che compongono le USL. Il sindaco di Ancona,

Guido Monina, ha aperto i lavori sottolineando il valore del rapporto instaurato con la facoltà di Economia e Commercio i cui ricercatori hanno condotto un'indagine che rappresenta un'importante base di partenza che è frutto da un lato di una ricerca oltremodo organica e dall'altro di un coinvolgimento attivo degli enti territoriali e degli operatori del settore.

E' toccato poi ali'assessore alla Sanità, Franco

Del Mastro, svolgere la relazione introduttiva, con la quale ha posto in evidenza due aspetti caratteristici della ULS n. 12, ovvero: la complessa struttura ospedaliera esistente e la esigenza di una programmazione dei servizi di base e di queili integrativi secondo i reali bisogni espressi dalle - popolazioni locali e tenendo conto delle attuali risorse disponibili.

Successivamente, i professori Pettenati e Paci, hanno illustrato i contenuti di due « rapporti », fornendo ulteriori elementi e dati. Nel dibattito che è seguito sono intervenuti o-peratori sanitari, consiglieri comunali di Ancona e dei Comuni della ULS, rappresentanti delle forze poitiche e sindacali. Tutti hanno tenuto a sottolineare l'ampio valore della iniziativa presa dall'Amministrazione comunale. Era infatti necessario poter di-



sporre di uno studio che rappresentasse un primo concreto lavoro di programmazione di ampio respiro, non settoriale, che concepisca tutti i servizi sanitari incorporati e diretti in un unico sistema: il Servizio sanitario nazionale.

« Il Distretto - ha sottolineato il compagno Giancarlo Canonici nel suo intervento - è una struttura centrale del nuovo sistema sanitario in quanto, con i suoi operatori. dovrà saper dare una risposta a tutta intera la domanda sanitaria e capace di garantire un intervento a carattere polivalente ed unitario. Fondamentale in questo ambito è la necessità di attuare i servizi per la tutela della salute nel territorio, agendo sull'ambiente in quanto predominante per la salute dell'uo-

Spetterà al «servizio di ambiente» di ogni distretto assicurare il controllo ed il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni; ed è in questo senso che l'organizzazione dei servizi di base può rappresentare, se sorretta da una precisa volontà politica, una corretta attuazione della riforma sanitaria, una fondamenta-

le leva del cambiamento che essa propugna. E' sta-to rilevato, però, sia nelle relazioni iniziali come in molti interventi, che determinante sarà, per il raggiungimento degli obiettivi, non adagiarsi sulla registrazione e conferma dell'esistente, ma procedere rapidamente alla trasformazione delle strutture e, di conseguenza, a una protonda riconversione dell'attuale spesa della sanità.

Nei meriti dello studio presentato, il compagno Canonici ha inoltre sollevato forti perplessità in parti-colare su due delle indicazioni che vengono propo-

La prima riguarda le delimitazione territoriali dei distretti «che quasi mai corrispondono alle circoscrizioni amministrative già esistenti e questo potrebbe comportare serie difficoltà nella organizzazione dei servizi e della partecipazione della gente. Se ad una modifica delle circoscrizioni amministrative si dovrà arrivare, ciò non potrà comunque avvenire prima delle prossime elezioni amministrative. E' quind! opportuno che la confinazione territoriale segua sempre la confinazione amministrativa la quale, col tempo, tenderà a modificarsi per effetto del mutarsi delle attribuzioni di

competenza del Comune». La seconda riguarda invece le aree poliambulato-riali. In tale proposta, per il PCI esiste il pericolo di contraddire un postulato della ricerca, cioè il riequilibrio territoriale dei

Uno studio ad Ancona per dare corretto avvio alla riforma

servizi sanitari. «Si tratta di chiarire meglio che cosa intendono gli estensori dello studio per poliambulatorio » comprendente tutte le specialità necessarie» e poliambulatorio con la esclusione di «specialità a più bassa frequenza di utenza » — dice Canonici — in quanto quest'ultimo, essendo previsto in frazioni e zone periferiche, potrebbe-

ro accentuare il divario fra

centro e periferia.

La tavola rotonda che è seguita nel pomeriggio tra i sindaci ed i presidenti dei consigli di circoscrizione, ha ulteriormente approfondito i temi del dibattito, dando modo alla équipe universitaria di raccogliere preziosi nuovi elementi che potranno permettere il completamento della ricerca nelle altre fasi. onde poter dotare l'assemblea dell'ULS n. 12 di uno studio molto valido per dare l'avvio alla riforma partendo con scelte giuste.

Alla tavola rotonda nella sala della Provincia di Pesaro

E' l'emarginazione il vero handicap

L'incontro è stato organizzato dal movimento femminile democristiano e dal Centro studi « De Gasperi » - L'importanza di una diagnosi precoce - Positivo l'impegno dell'amministrazione ma resta molta strada da fare

Una mostra fotografica sull'ambiente

a Falconara Alta

ANCONA - « L'ambiente Naturale Marchigiano, scoperta e valorizzazione attraverso la fotografia». E' il tema di una mostra fotografica sull'ambiente naturale marchigiano in corso di svolgimento (resterà aperta fino al 12 ottobre) presso il Castello di Falconara Alta. La mostra, organizzata dall'Arciche e dal Circolo fotografico « Controluce » di Ancona sotto l'egida dell'Ente provinciale per il Turismo, rientra nella fase finale del 1. Concorso regionale. All'iniziativa partecipano

s concorrenti.

PESARO — Nella maggioran- | vincia, organizzata dal movi- | prevenzione.

« Prevenire za dei casi sono costretti a mento femminile de e dal ha sostenuto — significa vivere all'ombra del rifiuto | Centro studi « De Gaspen ». | diagnosticare precocemente: dizioni di marginalità sociale: i cittadini portatori di handicap, schiacciati da pregiudizi che legittimano e perpetuano questa situazione, costituiscono nel nostro paese vna realtà vasta e carica di drammaticità.

Soluzioni sono da vedersi in una diagnosi precoce, nella riduzione dei traumi da parto, nell'inserimento in strutture scolastico-lavorative di portatori di handicap, nel servizio sul territorio, nella Lega Ambiente delle Mar- | preparazione di un più cospicuo numero di operatori scciali ed anche nell'abbattimento di quei pregiudizi purtroppo largamente radicati. Questo, a grandi linee è emerso dalla tavola rotonda svoltasi nella sala della Pro-

Assume un rilievo particolare il fatto che, contrariamente al suo solito, la DC abbia optato per il confronto con altre forze attorno ad un tema così complesso e di grande portata sociale. L'iniziativa tra l'altro testimonia di un riconfermato interesse per i problemi di coloro che secondo un termine diventato

« handicappati ». In apertura sono intervenuti Anna Guerra, delegata della commissione femminile rano luoghi comuni e pregiudc, e Cesare Venturi, diri- i dizi. gente nazionale della Associazione vittime civili di guerra. Poi è stata la volta del consigliere comunale di Pesaro. Graziella Gentilini Vitali (PSDI) che si è soffermata in particolare sul valore della

Transmit the second

ormai comune definiamo

avere questa possibilità vuol dire ridurre del 9 per cento il numero di coloro che non possono svolgere una vita del tutto normale». Il de Giorgio Girelli ha toccato un altro importante aspetto della questione mettendo in evidenza come il termine « handicappato » sia sostanzialmente privo di un pieno significato: un termine troppo indefinito per essere

La necessità di una maggiore chiarezza per quel che riguarda definizioni e problemi relativi all'handicap è stata sostenuta dal compagno Evio Tomasucci, vice presidente della Provincia di Pesaro e Urbino. «E' necessa-

rappresentativo, e anche per

questa indefinitezza prolife-

rio quanto mai dare alle parole lo spessore della concretezza. Fare qualcosa vuol didare ai nostri operatori un bagaglio particolare di nozioni. estendere al territorio la possibilità di intervento: Tomasucci ha così concluso il suo intervento: « Qualcosa in questo senso l'amministrazione provinciale lo ha già fatto se si pensa che quasi 50 handicappati sono stati ricondotti nel nostro territorio provinciale e inseriti in strutture scolastiche e lavorative. Ma ancora non basta, occorre che ci sia l'impegno da parte di tutti affinchè il cittadino portatore di handicap non debba continuare ad appartenere a quella fascia sociale caratterizzata dalla marginalità ». f. s.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

Avviso di gara

Questa Amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. c) della Legge n. 14 del

- S.P. N. 16 Orcianese. Lavori di consolidamento movimento francso nel tratto compreso tra Ponte Metauro e S. Costanzo (Km. 9+300). Importo a base d'asta

-- S.P. N. 95 S. Barbara. Consolidamento movimenti franosi nei pressi degli abitati di Belvedere e Padiglione, 2' intervento. Importo a base d'asta L. 275.000.000.

A queste gare possono partecipare solo le ditte iscritte alla categoria 21 lettera C (fondazioni speciali) dell'Albo Nazionale Costruttori.

Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro il giorno 18 Ottobre 1980. Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

Pesaro, li 1 Ottobre 1980

IL PRESIDENTE: Dr. Vito Resaspina

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata de eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2 e 3 senza prefissione di elcun limite di ribasso, il seguente

« Lavori di sistemazione del movimento Iranoso al km. 0-200 sulla Strada Provinciale Collepacifico - Importo a base d'asta L. 58.646.550 ».

Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria Sezione Contretti, entro il giorno 16 ottobre 1980 regolare domanda.

> PRESIDENTE della Giunta Provinciale Araido Torelli

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata de eseguire in con-formità delle disposizioni con-tenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il cessivo art. 76, commi 1, 2 e 3 senza prefissione di elcun limite di ribasso e con l'accettazione unche di offerte in umento, riservandoși però procedere all'assegnazione della fornitura previa valutezione dell'equità delle offerte stesse ed accertamento delle disponibilità per il relativo fi-nanziamento, il seguente ap-

« Fornitura suppellettili ed arredi per la nuova sede dal laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi - Sezione Medica - Importo a base d'asta L. 35.557.000 ».

Le ditte che intendono essere invitate alla gera d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale di Ancona - Divisione Segreteria Sezione Contretti, entro il giorno 16 ottobre 1980 regolare

domanda.

della Giunta Provinciale Araido Tereffi

PRESIDENTE

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500